

ARRIVANO LE STELLE CADENTI DELLA COMETA DI HALLEY

4 Maggio 2020

ROMA – Domani appuntamento con le stelle cadenti della cometa di Halley, le Eta Aquaridi, che raggiungono il picco di attività all'alba del 5 maggio, ma la Luna farà da guastafeste perché con la sua luce rischia di offuscare lo spettacolo. Tuttavia a partire dalle 4,00 del mattino, a ridosso del tramonto della Luna e poco prima del sorgere del Sole, c'è una stretta finestra di osservazione per tentare di vedere le meteore più brillanti.

“È uno sciame famoso perché è legato alla cometa di Halley che si lega anche a un altro sciame, quello delle Orionidi, meteore visibili in autunno” dice all'Ansa l'astrofisico Gianluca Masi, fondatore e responsabile del Virtual Telescope. Ogni volta che la cometa di Halley visita il Sistema Solare interno, ogni 76 anni, lascia dietro di sé una scia di frammenti. Quando la Terra, lungo la sua orbita, incrocia questa nube di detriti, questi si infrangono nella sua atmosfera, bruciando e producendo la scia luminosa. Il nome di queste meteore invece è legato alla costellazione dalla quale sembrano scaturire, quella dell'Aquario.

“È una costellazione bassa sull'orizzonte e per l'osservazione – spiega Masi – è certamente favorito l'emisfero australe rispetto a quello settentrionale”.

Per la stessa ragione, aggiunge, in Italia queste meteore si vedono meglio dalle regioni meridionali. Inoltre, rileva l'astrofisico, “sulla pioggia di Eta Aquaridi di quest'anno incombe la luce della Luna quasi piena. Il plenilunio è infatti il 7 maggio”.

La Luna toglierà il 'disturbo' solo alle 5 del mattino, quando tramonterà, ma a quell'ora sarà già cominciato il crepuscolo dell'alba perché si prepara a sorgere il Sole. Di conseguenza, secondo Masi, il momento migliore per tentare l'osservazione è “verso le 4,00 quando la Luna sarà bassa, avviata al tramonto, e con un po' di fortuna potremo apprezzare le più brillanti”.